

MALAMENTE

n. 21

aprile 2021

rivista di lotta e critica del territorio



malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
malamente si dice che andranno domani
malamente si parla e malamente si ama
malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
malamente si lotta e si torna spesso concitati
malamente ma si continua ad andare avanti
malamente vorremmo vedere girare il vento
malamente colpire nel segno
malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare.

MALAMENTE

rivista di lotta e critica del territorio

Numero 21 - aprile 2021

ISSN 2533-3089

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta.

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci.

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Urbino (PU).

Stampa: Digital Team, Fano (PU).

Sito web: www.malamente.info - Per contatti: malamente@autistici.org

facebook.com/malamente.red - twitter.com/malamente_red



In copertina: Ancona, 6 febbraio 2021 - Foto di Valeria Tinti.

Indice

Tempi duri, tempi nostri.....	1
REDAZIONE	
Un anno di DAD nelle Marche.....	3
FRANTI, ETTORE	
Dentro le scuole, fuori dagli schermi.....	15
INTERVISTA DI VITTORIO A LIVIA ACCORRONI, FONDATRICE DI PRIORITÀ ALLA SCUOLA-MARCHE	
Ospiti dello Stato ai tempi del Coronavirus.....	23
MARIO DI VITO	
La regione arretra, le donne avanzano.....	31
FOTOGRAFIE DI VALERIA TINTI	
Ancona respect 2021.....	37
INTERVISTA DI VITTORIO SERGI E SERGIO SINIGAGLIA AD ALESSIO ABRAM E ALLE RAGAZZE DELLA SQUADRA DI CALCIO UNDER 15	
Come liberarsi di una biblioteca pubblica.....	51
COLLETTIVO CACIARA	
Bihac ultimo girone dell'inferno.....	55
ANNUNZIATA MANNA	
Di neocolonialismo, land grabbing, corrosioni e intuizioni.....	59
ANGELA CURINA	
Politiche di sparizione e nichilismo di stato.....	69
JONNEFER BARBOSA. TRADUZIONE DI GIORGIA BRAZZAROLA	
L'intelligenza artificiale e il rischio esistenziale.....	79
MARK O'CONNELL	
A proposito di Bernard Stiegler (1952-2020).....	91
TOMMASO LA SELVA	
Le società di mutuo soccorso. Origini e caratteristiche.....	94
A. SOTO	
Lecture per resistere.....	103
RECENSIONI DI LUIGI E MARCO ROSSI	
Segnalazioni editoriali.....	111
REDAZIONE	

A PROPOSITO DI BERNARD STIEGLER (1952-2020)

Di *Tommaso La Selva*

NELL'ANNUS HORRIBILIS 2020, un paio di mesi dopo la morte dell'epistemologo Giulio Giorello, è scomparso anche il filosofo Bernard Stiegler. La perdita secca e prematura di Stiegler – in gioventù rapinatore e poi brillante pensatore del calibro di un Deleuze o di un Derrida – ci lascia orfani di un pensiero altruista, complesso, essenziale.

91

Tra i numerosi temi di cui si è occupato lo studioso in decenni di attività, tutti fanno riferimento alla necessità, di matrice antropologica e *postmoderna* espressa ovunque nei suoi più ricchi e disparati contributi, e quindi nel fondamentale “Reincantare il mondo” (2006), di progettare nuovi modelli industriali che, senza sconfessare il *divenire tecnologico*, si rivelino però in grado di assorbire valori, paradigmi e pratiche più umani e socializzanti contro gli attuali e crudi processi di secolarizzazione sintetizzati in efficienza, produttività, smarrimento di senso del sacro, ipertrofia e invadenza delle nuove tecnologie e dei *new media*.

L'eredità culturale di Stiegler, molto impegnativa ma oltremodo stimolante, lascia intatti diversi fondamentali spunti ai blocchi di ri-partenza.

Il filosofo francese fra le altre cose ci ha spiegato che è importante pensare e utilizzare le tecnologie digitali come *tecniche dello spirito*; che occorre tornare a ripensare e a occuparsi della *cura*, cioè ad accompagnare in una straordinaria transizione le nuove generazioni («la tecnologia come *rimedio* per uscire dalla *miseria simbolica*»); che è urgente adottare un'economia contributiva come alternativa all'economia di mercato. Secondo Stiegler, «l'economia contributiva attraverso il reddito contributivo mira proprio a costituire una collettività che abbia le *capabilità*, cioè i saperi che le permettono

di biforcare, produrre alternative, interagendo consapevolmente con i sistemi complessi artificiali che costituiscono il proprio ambiente sociale».

Ma forse, nell'ambito di tanta ricchezza epistemologica e di un pensiero complesso ma estremamente pratico e diretto, necessiteranno di maggiore approfondimento in chiave di auspicabile e travagliata applicazione alcuni temi senz'altro portanti di quello che secondo questo pensatore – già direttore del Centre de recherche et innovation del Centre Georges Pompidou di Parigi e responsabile dell'ambizioso progetto denominato *Ars industrialis* – si potrebbe configurare come un vero e proprio *rinascimento tecnologico*, che qui, arrischiando una sintesi in soli due punti, proviamo a demarcare:

«La velocità di calcolo accelera i processi entropici, facendo collassare anche le strutture sociali».

Secondo Stiegler, l'attuale *data economy* è sottomessa a calcolo ed entropia, contrariamente al primo web che assicurava o almeno prometteva diversificazione, critica e *società aperta*. La *post-verità* ora domina le reti, e questo potrebbe essere il frutto della rinuncia degli europei a fare e mantenere propria la propria produzione culturale



in senso ampio: ne fa le spese l'intelligenza collettiva, mortificata da un'accelerazione digitale frutto di enormi calcoli, e che è rapidamente diventata distruttiva.

La velocità cortocircuita funzioni e contenuti delle strutture sociali, arrivando a esasperarle e poi a distruggerle. Per uscire da questa situazione è necessario ricostituire un *web deliberativo*, fattore di nuove forme di collaborazione e il più possibile indipendente, in grado di progettare e implementare nelle complesse strutture dati dei *campi di annotazione non calcolabili*, ma al contrario condivisi e partecipati da chiunque abbia a cuore l'impresa.

Essere persone *disautomatizzate* dentro una «società automatica».

Contro il rischio dell'invalidazione della nostra dimensione di individui in questa vita, secondo Stiegler occorre scardinare i meccanismi psicologici del *presente automatico*, a cominciare dalla necessità di decifrare questi automatismi per provare non a rifiutarli a priori e a *chiamarsi fuori*, ma progressivamente a *disautomatizzare*. Accettare le contraddizioni, viverle e praticarle *dall'interno*, è una fase necessaria e decisiva per provare a intervenire sui meccanismi profondi che determinano l'automazione delle funzioni cognitive, dei percorsi personali e di architettura della società.

L'attuale società tende alla psicopatologia, alla depressione e alla medicalizzazione come funesta opera rimineralizzante dentro un contesto in cui un'esagerata competizione a tutti i livelli ha ridotto le persone a mere funzioni di volontà di dominio che giungono da un perenne altrove.

Al fine di tornare a pensare a un'altra possibilità di stare al mondo che conduca a una sorta di nuovo umanesimo è necessario innanzitutto capire, per poi confutare e infine ripensare gli «ingranaggi psicologici» del *presente automatico*.

1887. MALAMENTE, MALE, MALTRATTARE, TRATTAR MALE. — *Male*, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gli ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è disponibile gratuitamente online in pdf dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

www.malamente.info

Sostieni un abbonamento annuale in anticipo per permettere alla rivista di continuare a esistere

Abbonamento annuale (4 numeri): 20 euro

1 copia: 5 euro

da 3 copie in poi: 3 euro

spedizioni a nostro carico

Per abbonamenti, richieste di copie, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:

malamente@autistici.org

MALA



MENTE

in questo numero:

TEMPI DURI, TEMPI NOSTRI	1
UN ANNO DI DAD NELLE MARCHE	3
DENTRO LE SCUOLE, FUORI DAGLI SCHERMI	15
OSPITI DELLO STATO AL TEMPO DEL CORONAVIRUS	23
LA REGIONE ARRETRA, LE DONNE AVANZANO	31
ANCONA RESPECT 2021	37
COME LIBERARSI DI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA	51
BIHAC ULTIMO GIRONE DELL'INFERNO	55
DI NEOCOLONIALISMO, LAND GRABBING, CORROSIONI E INTUZIONI	59
POLITICHE DI SPARIZIONE E NICHILISMO DI STATO	69
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E IL RISCHIO ESISTENZIALE	79
A PROPOSITO DI BERNARD STIEGLER (1952-2020)	91
LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO. ORIGINI E CARATTERISTICHE	94
LETTURE PER RESISTERE	103
SEGNALAZIONI EDITORIALI	111
